

## Profilo degli autori

ALESSANDRO ACHILLI ha conseguito nel 2015 il titolo di dottore di ricerca in Lingue, Letterature e Culture Straniere presso l'Università degli Studi di Milano. Ha pubblicato studi su M. Cvetaeva e altri poeti russi in ampia prospettiva europea. Al centro dei suoi attuali interessi sono la poesia del poeta ucraino Vasyľ Stus (1938-1985), studiato nel contesto delle letterature tedesca, russa e polacca, il rapporto fra Modernismo e Romanticismo, la comparatistica e la teoria della letteratura.

VALENTINA BENIGNI si è laureata nel 1997 in Lingue e Letteratura Russa e nel 2002 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Linguistica presso l'Università Roma Tre, discutendo la tesi *Processi di ristandardizzazione morfosintattica nel russo contemporaneo*. Attualmente ricopre il ruolo di ricercatore confermato per il SSD L-LIN/21 presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre. Si occupa prevalentemente di linguistica russa e i suoi interessi spaziano dalla morfosintassi (variazione accusativo/genitivo, inaccusatività, strategie di tematizzazione) alla semantica lessicale (costruzioni a verbo supporto, unità multiparola, fraseologismi), con una particolare attenzione per la linguistica dei *corpora*. Sul piano teorico la sua ricerca si colloca nell'ambito della *Construction Grammar* e della semantica cognitiva.

ALICE BRAVIN ha conseguito nel 2012 presso l'Università degli Studi di Udine la Laurea Magistrale in Traduzione e Mediazione Culturale, con una tesi sull'opera grafica di uno dei maggiori esponenti del Concettualismo russo, Dmitrij Aleksandrovič Prigov, e il recupero in essa di motivi iconografici. Dopo aver approfondito la conoscenza della lingua e della cultura russa attraverso esperienze di studio e lavoro nella Federazione Russa, i suoi interessi sono ora incentrati nel campo dell'arte delle avanguardie degli Anni Venti e della letteratura underground in epoca sovietica.

GIOVANNA BROGI BERCOFF è stata professore ordinario di Slavistica presso l'Università di Milano. Ha pubblicato molti studi sulla lingua e letteratura del Medioevo slavo ortodosso, sulla storiografia croata, polacca, ucraina e russa del Rinascimento e del Barocco, sulla letteratura barocca ucraina. Da qualche anno si occupa di Taras Ševčenko. È stata presidente dell'Associazione Italiana degli Slavisti (1993-1998) e della Commissione Internazionale di Storia della Slavistica (1994-2011). È attualmente Presidente dell'Associazione Italiana di Studi Ucraini. Fa parte della redazione delle riviste "Studi Slavistici" e "Russica Romana". Fra le pubblicazioni segnaliamo *Il Barocco letterario nei paesi slavi* (a cura di G. Brogi Bercoff, NIS, Roma 1996), *Królewstwo Słowian. Historiografi a Renesansu i Baroku w krajach słowiańskich* (Wyd. Świat literacki, Warszawa 1998) e *Taras Ševčenko. Dalle carceri zariste al pantheon ucraino*, Le Monnier università, Firenze 2015. Membro staniero dell'Accademia delle Scienze Ucraina, è stata insignita di una *laurea honoris causa* dall'Università Mohyljana di Kiev e dall'Università Ivan Franko di Leopoli.

FRANCESCO CABRAS si è laureato in Letteratura e Filologia Medievale e Moderna presso l'Università degli Studi di Padova discutendo una tesi dal titolo *I Foricoenia* di Jan Kochanowski sotto la guida dei proff. Gianluigi Baldo e Marcello Piacentini. Attualmente è iscritto al corso di dottorato in Lingue, Letterature e Culture straniere presso l'Università degli Studi di Milano. Sta per portare a termine una tesi dal titolo: *Elegiarum libri quattuor di Jan Kochanowski, edizione critica e commento* (tutors: Grzegorz Franczak e Grażyna Urban-Godziek). I suoi interessi di ricerca riguardano la letteratura polacca del Rinascimento, la letteratura neolatina in Polonia e i suoi legami con la coeva letteratura neolatina in Europa.

TSVETANA DIMITROVA ha conseguito il dottorato in Linguistica presso l'Università Norvegese di Scienza e Tecnologia (NTNU); attualmente è Senior Assistant Professor presso il Dipartimento di Linguistica Computazionale dell'Accademia Bulgara delle Scienze (Istituto per la Lingua Bulgara). È autrice della monografia *The Old Bulgarian Noun Phrase: Towards an Annotation Specification* (Saarbrücken 2011). I suoi interessi vertono sulla linguistica dei *corpora* (annotati e diacronici), la sintassi e il mutamento linguistico. Lavora attivamente sul Corpus Nazionale Bulgaro e sul WordNet bulgaro.

MARIO ENRIETTI, già Professore ordinario di Slavistica presso l'Università di Torino, si occupa di glottologia indeuropea, linguistica romanza, linguistica balto-slava, fonologia storica e ricostruzione del protoslavo. È membro del comitato scientifico di "Ἀλεξάνδρεια / Alessandria. Rivista di Glottologia".

FEDORA FERLUGA-PETRONIO è professore ordinario di Lingua e Letteratura Serba e Croata presso l'Università di Udine. Laureata in Filologia classica presso l'Università di Trieste, si è specializzata in Filologia slava presso le Università di Ljubljana e di Padova. Finora ha pubblicato ventiquattro volumi ed oltre 200 articoli, interessandosi di filologia classica (soprattutto micenea), filologia slava (lessico cristiano nelle lingue slave), letteratura slovena, croata, plurilinguismo nelle letterature slave.

LIANA GOLETIANI è ricercatrice confermata presso l'Università di Milano. Si è laureata all'Università di Charkiv (Ucraina) e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Slavistica presso la Goethe-Universität di Francoforte sul Meno. Ha dedicato la sua attività di ricerca all'analisi conversazionale e pragma-linguistica in russo e ucraino. I suoi interessi riguardano la morfosintassi, la traduzione specialistica e i problemi di bilinguismo individuale. Attualmente si occupa di studi di lingue e culture slave orientali nell'ambito giuridico.

LIANA KRAPOVA ha conseguito il dottorato in Linguistica presso l'Università di Plovdiv (Bulgaria) ed è attualmente professore associato presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università 'Ca' Foscari' di Venezia. È autrice di due monografie sulla lingua bulgara e la grammatica generativa, nonché di numerose pubblicazioni sulla sintassi delle lingue slavo-meridionali e balcaniche.

GIULIA LAMI è professore ordinario di Storia dell'Europa Orientale presso l'Università degli Studi di Milano. Membro di molte commissioni e associazioni internazionali, le sue pubblicazioni riguardano la storia e la storiografia dell'Europa centro-orientale in epoca moderna e contemporanea. Tra queste, oltre a vari articoli e saggi, ricordiamo le monografie *La questione ucraina fra '800*

e '900 (Milano 2005); *Ucraina 1921-1956* (Milano 2008); *L'Europe centrale et orientale au XIX<sup>e</sup> siècle d'après les voyages du romancier et journaliste suisse Victor Tissot* (Paris 2013).

MARIA RITA LETO è professore associato di Lingua e Letteratura serba e croata presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Ha tradotto testi di letteratura serba, croata e bosniaca. Ha scritto su vari autori dell'area, sulle poesie popolari serbo-croate e sulle problematiche inerenti alla questione della lingua serbo-croata. È autrice della monografia *Il capolavoro imperfetto. Forme narrative e percorsi culturali in "Vita e avventure" di Dositej Obradović* (Napoli 2011), uscita, in edizione ampliata, anche in Serbia (Belgrado 2014).

MYKHAILO MINAKOV è Professore associato presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze Politiche dell'Università 'Kiev-Mohyla Academy' (Kiev). Si occupa di filosofia politica, teorie della modernità e storia post-sovietica. È autore di 3 libri e 70 articoli su vari aspetti del pensiero filosofico moderno e contemporaneo, ed editor-in-chief della rivista scientifica "Ideology and Politics".

MICHAEL MOSER è professore di Linguistica Slava presso l'Università di Vienna, l'Università Cattolica "Pázmány Péter" di Budapest e l'Università Libera Ucraina a Monaco di Baviera. I suoi interessi di ricerca sono indirizzati alla storia della lingua ucraina, soprattutto in contesto socio-linguistico. I suoi numerosi articoli e le monografie sono dedicati alle varie fasi dello sviluppo della lingua ucraina, da quella medievale, rinascimentale e barocca, a quella ottocentesca e contemporanea.

DMYTRO NOVOKHATSKYI è candidato di Scienze Filologiche e professore associato di Letteratura presso l'Università delle Scienze Umanistiche della Crimea (Jalta, Crimea), nel 2014-2015 borsista post-dottorato presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia. Autore di oltre 30 pubblicazioni, i suoi interessi scientifici riguardano le letterature contemporanee (russa, europee, americana), postmodernismo in letteratura, storia ipotetica in letteratura ('fantastoria'), distopia, relazioni culturali tra Italia e Russia.

FRANCESCA ROMOLI è ricercatore di Slavistica presso l'Università di Pisa. Si interessa e ha scritto della funzione pragmatica della componente biblica e retorica nell'omiletica kieviana e, più in generale, nella letteratura slava ecclesiastica, della differenziazione geografico-areale dell'agiografia slava orientale, della 'forma' letteraria degli insegnamenti spirituali, della figura di Massimo il Greco e del suo ruolo nella ricezione dell'umanesimo nella Moscovia del XVI sec., di problemi di tradizione del testo, di lessicografia e di storia della slavistica italiana. È autrice della monografia *Predicatori nelle terre slavo-orientali. Retorica e strategie comunicative* (Firenze 2009) e di numerosi articoli editi in riviste italiane e straniere.

GIUSTINA SELVELLI è dottoranda presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha inaugurato i suoi studi accademici frequentando il Corso in Lingue e Culture Straniere Moderne presso l'Università degli Studi di Trieste dove si è laureata nel marzo 2008 con una tesi sul romanticismo serbo e tedesco, in cui ha dedicato particolare attenzione alla riforma ortografica dell'alfabeto cirillico serbo di Vuk Karadžić. Ha proseguito il suo percorso accademico iscrivendosi al Corso di Laurea Magistrale in Antropologia, Etnologia ed Etnolinguistica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia dove si è laureata nel 2011 con una tesi in antropologia della scrittura dal titolo 'Scribo ergo sum (armenus)' sul tema del ruolo simbolico dell'alfabeto per la diaspora armena in Bulgaria. Attualmente è impegnata nel suo progetto di Dottorato dal titolo 'Cent'anni di lotte alfabetiche. Sistemi di scrittura fra cultura e nazionalismo nei Balcani'.

ILARIA SICARI ha conseguito nel 2009 la laurea triennale in Lingue e Letterature Straniere presso l'ateneo bolognese, con una tesi dal titolo *Alice's Adventures in the Sixties: a Psychedelic (re) Vision* (sotto la supervisione del prof. Gino Scatasta). Ha proseguito gli studi di comparatistica sul capolavoro carrolliano discutendo nel 2012 presso Ca' Foscari una tesi magistrale sulle traduzioni russe dell'Alice dal titolo *Sonja-Anja-Alisa. Le meravigliose avventure di Alice in Russia* (sotto la supervisione della prof.ssa Donatella Possamai). Attualmente è iscritta al terzo anno di dottorato in Slavistica sempre presso l'ateneo veneziano svolgendo una ricerca sulla ricezione russa dell'opera di Italo Calvino, con particolare interesse per la sua produzione postmoderna (*Le Cosmicomiche, Il Castello dei destini incrociati, Se una notte d'inverno un viaggiatore, Palomar*). Dal 2015 svolge la sua ricerca presso la Vysšaja Škola Ekonimiki di Mosca dove è membro del gruppo di ricerca "InterLit" (coordinato dalla prof.ssa Elena E. Zemsikova), che si occupa della ricezione della letteratura straniera nella Russia sovietica (negli anni 1920-1940) attraverso lo studio delle traduzioni pubblicate sulla rivista "Internacional'naja literatura".

GIOVANNA SIEDINA è ricercatrice di Slavistica presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona. I suoi interessi si estendono dalla lessicografia russa del XVIII secolo alla letteratura ucraina pre-moderna, e anche dei secoli XVIII e XIX. Ha pubblicato studi inerenti la ricezione di autori classici nelle letterature ucraina e russa e la poesia neolatina ucraina dei secoli XVII e XVIII, fra i quali la monografia *Joasaf Krokov's'kyj nella poesia latina dei suoi contemporanei* (Bologna 2012). Nell'ultimo periodo ha esteso l'ambito della sua ricerca al tema "Lingua e politica".

STEFAN SIMONEK ha studiato Letteratura Comparata e Slavistica all'Università di Vienna. Dal 1992 insegna presso l'Istituto di Slavistica della stessa università. Al centro dei suoi interessi sono il Modernismo e l'Avanguardia nei paesi slavi, i rapporti fra le letterature slave e quella austriaca, la cultura pop nei paesi slavi. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Osip Mandel'stam und die ukrainischen Neoklassiker* (München 1992) e *Ivan Franko und die 'Moloda Muz'a'* (Köln 1997).

VITTORIO SPRINGFIELD TOMELLERI, professore associato di Filologia Slava e Lingua e Traduzione Russa presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, si è occupato di grammaticografia in area slavo-orientale, di traduzioni dal Latino a Novgorod fra il XV e il XVI secolo, di innografia bizantino-slava, di lingue caucasiche e del Caucaso, in particolare Georgiano e Osseto, di aspetto di tipo slavo e di questioni alfabetiche.

ALESSANDRO VITALE, ricercatore presso il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Università di Milano, è autore di numerosi lavori su situazioni conflittuali e controverse in Europa orientale.

ALOIS WOLDAN ha studiato Teologia cattolica, Slavistica e Letterature comparate a Innsbruck e all'Università statale di Voronež (Russia). È attualmente professore ordinario di Letterature Slave presso l'Università di Vienna. I principali interessi scientifici sono indirizzati alla letteratura polacca e ucraina. Negli ultimi anni si è concentrato in particolare sul complesso del processo letterario nella Galizia austriaca. L'ultimo libro è una sintesi delle ricerche in questo campo: *Beiträge zu einer Galizienliteratur* (Frankfurt a/M. 2015).